

# EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Valorosi Clinici d'Italia — Biondi — d'Evant — Folinea — Lupò — Paolucci — Piccinino — Sorgente — Stanziale — Borgiotti di Siena — Giannettasio di Bologna — Levi di Venezia — Porro di Milano ecc. ecc. ne attestano il grande valore terapeutico come tonico e ricostituente dell'organismo e quotidianamente la prescrivono.

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

## Il Catasto in Tribunale

Da oltre dieci giorni sta trattandosi alla X del nostro Tribunale la delicata causa a carico della nostra consorella «La Luce» su querela dell'ingegnere Bersani, capo-sezione a Caserta.

La causa ha destato e desta interesse grandissimo: è in ballo tutto il Catasto e la sala è ogni giorno affollata.

Al punto in cui trovosi oggi la causa si può solo affermare che i coraggiosi articoli della Luce pubblicati, in sostanza hanno avuto la piena sanzione dal pubblico giudizio. L'ingerenza ed il favoritismo degli alti papaveri su qualche Beniamino in danno della massa degli impiegati di Caserta, dichiarata in pubblica udienza neppure scadevole dal capo-dipartimento neo-commentatore Biglio, oramai non possono più negarsi.

Le dichiarazioni dello stesso carico, quanto ha affermato l'ing. Vitelli, suffragato da quanto ha coraggiosamente detto l'ing. Lucciola, tutte le contraddizioni del Bersani stesso e del Biglio sono risultate così impressionanti che lo stesso Tribunale e specialmente l'egregio P. M. ne son rimasti impressionati.

La causa continuerà oggi e continuerà non sappiamo fino a quando. Daremo a suo tempo il risultato di essa, che auguriamo fin da ora ottimo ai nostri amici difensori Nardone, Labonia e Bellacque, e specialmente alla consorella «La Luce».

Richiamiamo intanto sui gravi risultati del dibattimento l'attenzione del ministro delle Finanze.

Contro l'affermazione del Biglio tutti gli impiegati del Catasto di Caserta hanno spedito al ministro un telegramma di protesta.

Daremo un ampio resoconto dell'importantissimo comizio del 2 febbraio prossimo.

## Il nuovo regolamento sulle pernottazioni tra i fuochisti ferroviari

Pubblichiamo per comodo dei ferroviari che ci leggono il nuovo regolamento sulle pernottazioni:

I macchinisti e fuochisti in servizio sulle locomotive hanno diritto ad una indennità di pernottazione, determinata nella misura fissa di lire 2,80 per i primi e L. 2 per i secondi — Questa indennità viene liquidata sulla durata effettiva delle assenze in servizio comandato sulle locomotive, che oltrepassano le 15 ore e colle norme seguenti—Da 15 e fino a 18 ore, mezza pernottazione, dalle 18 alle 24 una pernottazione — da 24 alle 36 una e mezza: e così di seguito, coll'aumento di una mezza pernottazione ogni 12 ore di assenza — La continuità dell'assenza non sarà interrotta quando fra il ritorno e la partenza non decorrono più di due ore.

Le assenze saranno computate dall'ora fissata per la partenza normale del treno dalla stazione e fino all'ora effettiva di ritorno al proprio deposito.

Raccolta compilata dalle due Direzioni dell'Esercizio. Visto il Direttore Generale — Oliva.

Come ben si vede il regolamento è chiaro e tassativo e fu copiato dal regolamento dell'Alta Italia—ma l'Amministrazione invece paga le pernottazioni fino all'arrivo d'orario del treno non tenendo calcolo dei ritardi, che coi treni merci sono fin di cinque ore.

## L'indegna turlupinatura della "Mediterranea"

L'arcimilionaria Società ferroviaria ha fatto strombazzare ai quattro venti che il suo personale non avrà ragione di ricorrere all'azione decisiva penale, dietro insistenze del Governo, ha già stabilito di elevare lo stanziamento per gli aumenti da ottocentomila lire a due milioni.

Noi mettiamo tutti sull'avviso: si tratta di una indegna turlupinatura perché questa famosa somma non sarà mai versata dalla Società.

Si tratta di questo: la Società aveva già ritirate le proposte di aumento riguardante l'intero personale e si disponeva già ad attuarle ma, dietro la minaccia del movimento, le ha restituite dando ordine di compilare altre note con le quali si fissa l'enorme aumento di dieci centesimi per ogni operaio ma si escludono però da questo privilegio i più dei terzi del personale. Non godranno l'aumento, cioè, tutti quelli che nel corso dell'anno avranno usufruito di venti giorni di licenza e — pare incredibile! — tutti quelli che siano stati ammalati, e giustificati, oltre i quindici giorni, anche se ammalati di febbre palustri, cioè per ragioni di servizio.

Il rimedio è come si vede, peggiore del male. Si dà con una mano quello che si toglie dall'altra e contemporaneamente si castigano gli ammalati.

Fatti i conti, la Società non ci rimette un soldo.

Ed intanto tutta la stampa venduta è stata mobilitata per dire che le società hanno già concesso abbastanza.

Ma i ferrovieri non abbotcheranno tanto facilmente all'amo e continueranno l'agitazione così vivacemente iniziata.

## Legai dei Guantai a cottimo

Sono invitati i soci e non soci d'intervenire Domenica 2 febbraio 1902, alle ore 10 1/2 antim. nel locale della Borsa del Lavoro per provvedere alla Elezione del Consiglio Direttivo, e del Cassiere, giusto il deliberato dell'Assemblea del 26 gennaio.

I non soci, possono prendere parte alla votazione facendosi iscrivere Domenica 2 febbraio 1902.

## Vegliione

La lega di miglioramento per i camerieri di albergo, il primo febbraio terrà un vegliione al Gran Caffè di Napoli, alla Villa Nazionale.

Il vegliione comincerà alle ore 22, e il costo del biglietto è di Una lira. L'introito andrà a beneficio della Lega.

## Confettieri ed affini

L'associazione Unione di Miglioramento tra Confettieri ed Affini avverte tutti i soci o non soci, che Lunedì 3 febbraio alle ore 20, nei soliti locali della Borsa del Lavoro si riunirà in Assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- Relazione dell'ex Cassiere.
- Relazione della Borsa del Lavoro e resoconto del nuovo Cassiere.
- Relazione del delegato di Collocamento.
- Proposte varie del Consiglio.

## Tra i gassisti

Domenica prossima assemblea generale: gli argomenti da discutersi sono della massima importanza, perciò sono invitati tutti i soci della Lega a non mancare.

## Segretariato del Popolo

Via Cesare Rossaroll 127

Agli Assessori per l'Igiene e per i lavori pubblici. Gli abitanti di via Trivio all'Arenaccia si lagnano continuamente delle deplorabili condizioni in cui si trovano riguardo all'Igiene ed alla perenne mancanza di acqua.

In quel misero rione mancano del tutto le fontane, i cessi e le fognature. Gli abitanti sono costretti a gettare i loro rifiuti sulla pubblica via, e quando hanno sete debbono fare circa 500 metri di strada per provvedersi di un po' d'acqua. Or questo è fortemente deplorabile, perché i cittadini che pagano le tasse nella medesima proporzione e forse più di coloro, che abitano alla riviera di Chiaia ed al Rione Amedeo, hanno diritto ad esser trattati un po' più umanamente. Per ciò essi, da queste colonne, si rivolgono ai suddetti Assessori, affinché vogliano sollecitamente provvedere.

## La libertà di sciopero

La libertà di sciopero è una cosa sola con la libertà del lavoro. Voleva menomare ad una categoria qualsiasi di lavoratori è tentare di ridurli alla condizione di schiavi. Lo stesso codice Zanardelli punisce chiunque costringa un altro a lavorare, o ad astenersi dal lavoro. L'articolo del codice, cioè va da sé, è applicato soltanto contro gli operai scioperanti, i quali sono spesso senza ragione alcuna incolpati di impedire agli altri operai il lavoro. Ma ciò non toglie che il principio della piena libertà di lavoro o di sciopero sia in esso consacrata.

Ma, molto più che da un articolo di codice, la libertà dello sciopero deriva dai principii fondamentali e dalle necessità economiche su cui si basa tutta la moderna società.

La economia capitalistica ha necessità di operai liberi; liberi, pur troppo, in due sensi. Liberi da ogni restrizione nel vendere la loro forza di lavoro, e liberi anche da ogni vincolo di proprietà, che impedirebbe loro di lavorare per conto di altri. La esistenza del proletariato è la premessa necessaria dell'ordinamento capitalistico.

Data quindi la esistenza di operai, costretti, per vivere, a vendere la loro forza di lavoro ai proprietari dei mezzi di produzione, l'unica garanzia che essi hanno di ottenere dei salari, di molto inferiori sempre al valore del prodotto del loro lavoro, ma quali le condizioni del mercato e le necessità della loro vita impongono, sta nella libertà di rifiutare l'opera loro, nel caso che queste condizioni vengano rifiutate dai capitalisti.

L'astenersi dal lavoro, come il lavorare, è un diritto che non si può negare all'operaio, senza rendergli impossibile perfino la esistenza. E ciò che è lecito fare, singolarmente, agli operai, non può divenire illecito, per il semplice fatto che l'astensione dal lavoro avviene di concerto tra gli interessati.

Il ministero Zanardelli-Giolitti, al quale tanto poco son sempre costate le dichiarazioni e le promesse, si cattivò la credula benevolenza di molti amici della libertà e del progresso, appunto dichiarandosi rispettoso, in ogni caso, della libertà di sciopero.

La minaccia della militarizzazione dei ferrovieri, dapprima, e abbandonata questa, quella della applicazione di un articolo del codice penale, riflettente l'abbandono, fatto di concerto, del loro ufficio da parte di pubblici ufficiali, sono state l'ultima riprova della sincerità delle dichiarazioni ministeriali.

Un interesse di classe, ha dichiarato il ministro, deve cedere di fronte all'interesse generale. Tutto ciò in lingua povera significa che gli interessi dei lavoratori devono cedere di fronte a quelli dei capitalisti. Nella società nostra un migliore benessere generale, ed un livello più alto di civiltà non possono conseguirsi, se non attraverso la lotta degli interessi cozzanti delle varie classi.

E per il proletariato una delle armi più potenti per l'elevamento della propria condizione è lo sciopero. Nè è lecito privarne i lavoratori dei pubblici servizi. La loro astensione dal lavoro colpisce, è vero, e spesso gravemente, gli interessi dei terzi. Ma ogni sciopero colpisce tali interessi. Esso ha, necessariamente, una ripercussione su tutta la industria nella quale esso avviene, e sulle industrie affini. Ed esso reca dei danni ai consumatori. Immaginiamo che scioperino i panettieri, o i contadini. Alcune delle merci più necessarie alla vita potranno, per un dato tempo, man care ai consumatori. Ma ciò non è una buona ragione per vietare lo sciopero, perchè lo sciopero è una necessità del nostro ordinamento economico, e perchè la resistenza è una delle vie che è necessario percorrere, per conservare o conquistare condizioni umane di vita alla gran massa del popolo; condizioni di vita senza le quali, alla sua volta è vano sperare una economia prospera e rigogliosa.

E la posizione dei lavoratori impiegati in servizi pubblici non è diversa da quella degli altri. Essi vendono la loro forza di lavoro, e non è lecito privarli dei mezzi per ottenerne un compenso giusto. La amministrazione pubblica, sia lo Stato, la Provincia, o il Comune, che prende a servizio dei lavoratori, non ha, di fronte ad essi che la veste del privato contraente; può essere, come ogni privato, chiamata in giudizio, e non deve valersi della sua autorità per queste funzioni di indole privata.

E più grave è il caso nel quale, come per le ferrovie in Italia, il servizio pubblico non è direttamente gestito dalla amministrazione pubblica, ma da capitalisti privati. Allora vietare ai lavoratori lo sciopero significa garantire lo sfruttamento, anche più inumano, dei capitalisti imprenditori.

La circolare ministeriale, con la quale si minaccia l'applicazione—non mai avvenuta finora—del codice penale in caso di uno sciopero di ferrovieri, viola quindi le più elementari norme del diritto ed i più indiscussi principii della economia.

E la minaccia è inapplicabile. Come farebbero a processare centomila persone? E anche applicata, osserva argutamente l'Avanti! essa trasformerebbe lo sciopero da facoltativo in obbligatorio, interdichendo temporaneamente ai ferrovieri l'esercizio del loro ufficio.

La minaccia non può avere quindi altra conseguenza che di dimostrare ancora una volta tutto lo spirito reazionario dal quale sono animati i nostri governanti.

L'Almanacco dell'ASINO che i democratici-spie-cristiani fecero sequestrare a Napoli, costa 30 cent. Scrivere all'ASINO, Roma.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### In Terra di Lavoro

In S. Maria Capua Vetere domenica, 2 febbraio, alle ore 10.30, in Via Roberto d'Angiò N. 38, per l'inaugurazione della Camera del Lavoro si terrà un grande comizio popolare, al quale, oltre il compagno prof. Lucci e Guarino segretario della Borsa del Lavoro di Napoli, interverrà pure un deputato del partito.

Le leghe della provincia tutte sono pregate di inviare la loro rappresentanza o adesione.

Portici (Fides) — L'asta per l'appalto dei dazi comunali è dato luogo a non poche sorprese, ed ha fatto conoscere ancora una volta da qual razza di gente il nostro infelice paese era ed è governato. Quantunque gli introiti del dazio siano stati superiori, alle 205 mila lire annue, per lo spazio di cinque anni che sono stati gestiti dal comune, pure i benefattori del paese, che ora sono al potere, han creduto fissare il prezzo d'appalto a L. 190, prevedendo, forse, che all'asta si sarebbero presentati individui del partito Poli, che avrebbero dovuto la non lieve diminuzione. Ma, improvvisamente, presentossi il Sig. Furlan, come vi scrissi in una mia recente corrispondenza, il quale portò il prezzo dell'asta a lire 185, e costrinse così i polisti a ritirarsi. Ma questi, non potendo accomodarsi alla perdita del dazio, dicesi che fossero venuti a trattative coll'avversario per indurlo a cedere l'appalto mediante un premio.

Queste voci sparse per il paese provocarono un senso di disgusto in tutti gli onesti. Però sabato scorso un ricco borghese del partito d'opposizione, il sig. Rolando, offrì al municipio l'aumento del ventesimo, elevando così la somma a L. 209mila. La camorra dopo questo terribile colpo ricevuto sembra sgominata, ma susurra di voler ancora porre un aumento: se son rose fioriranno. Quel ch'è certo, intanto, si è che ha creduto voler cospirare ai danni del paese, ed i suoi progetti sono stati fuggiti, con grande soddisfazione di tutti gli onesti. Sabato prossimo vi sarà l'asta definitiva.

I soci della Sezione socialista porticese sono convocati in assemblea sabato, 1 febbraio, alle ore 19, nella nuova sede nel vic. Ritiro n. 4.

Domenica, 2 febbraio, alle ore 10 a. m. l'avvocato F. P. Lo Sardo, terrà una conferenza nella Sezione socialista porticese, vic. Ritiro n. 4.

Alle ore 4 p. m. poi, parlerà ai contadini a Resina, nella sede della loro Lega di Miglioramento in via Tironi di Moggia.

## Piccola Posta

CITTA' (80012) — mandate notizie precise e pubblicheremo, Ma, fu tutto, scrivete in modo da farvi leggere!

CITTA' (L. L.) Grazie della nota, ce ne avvarremo alla prima occasione.

CITTA' (Q. R.) — Rivolgetevi al Segretario della "Borsa del Lavoro", che si darà tutti gli schiarimenti necessari.

ALBERTO STAFFELLI (Napoli) — Sarà tenuta prossimamente una conferenza scientifica di Ferri. Allora potrà utilizzare i biglietti. Ma se crede, si rivolga al Cassiere della Sezione.

## Fra libri e Riviste

Sommario del 26 Gennaio 1902 dell'ECONOMISTA: L'agitazione dei ferrovieri — L'Ufficio e il Consiglio superiore del lavoro — L'istituto italiano di Credito Fondiario — La solidarietà negli scioperi — La municipalizzazione del gas in Germania — Rivista economica — (Produzione del vino in Italia — L'America latina — Il raccolto del riso — Cen-simento generale del 10 febbraio 1901 — La situazione del Tesoro — Navigazione generale italiana — Banche popolari e cooperative nell'esercizio — Cronaca delle Camere di Commercio — Mercato monetario e Banche di emissione — Rivista delle Borse — Società commerciali e individuali — Notizie Commerciali. Avvisi.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

# B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissime

per Uomo e per Signora

Fondata nel 1876

HIGH LIFE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Campioni gratis a richiesta  
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa  
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

## Rivista popolare Illustrata

Diretta dal Dott. Napoleone Colaianni

DEPUTATO AL PARLAMENTO

(Quindicinale di pag. 28 in quarto. Si pubblica in Roma) E' la rivista più completa e più a buon mercato che si pubblica in Italia. Ha rubriche numerose. Interessantissima la sua Rivista delle riviste. Vi collaborano illustri scrittori italiani e stranieri. Prezzo di abbonamento per un anno lire 6. I premi la rendono assolutamente gratuita. Dirigere domande, lettere e cartoline alla direzione della Rivista popolare, Roma.

# SI LOCA

in via Bagnara a piazza Dante N. 4 il primo piano, ben diviso e composto di due stanze, due stanzette, cucina, saletta,

Pigione L. 55, compreso portiere, sereno.  
NAPOLI. Civ. 1190-stercoyoy F. G. GENNARO A. MORANO  
S. Sebastiano, n. 48.

SONO QUELLI DEI FERROVIARI CHE...